



La Pala d'Oro di San Marco

In occasione dei 1600 anni
dalla fondazione di Venezia (421-2021)



Rocca Brancaleone
6 giugno, ore 21.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



RAVENNA 1321/2021



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

partner principale

si ringrazia

con il patrocinio di





Eni + Ravenna Festival

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA



La Pala d'Oro di San Marco

In occasione dei 1600 anni
dalla fondazione di Venezia (421-2021)

Cappella Marciana
direttore Marco Gemmani

musiche di
Claudio Merulo, Ludovico Balbi, Baldassarre Donato,
Andrea Gabrieli, Giulio Belli, Claudio Monteverdi,
Giovanni Gabrieli, Giovanni Croce, Giuseppe Zarlino,
Giovanni Bassano

Formella dell'Annunciazione

Claudio Merulo (1533-1604)

Haec est dies

Formella del Profeta Isaia (rotulo)

Ludovico Balbi (1545-1604)

Ecce virgo concipiet

Formella della Natività di Cristo

Baldassarre Donato (1525-1603)

Verbum caro

Formella del Re Davide (rotulo)

Andrea Gabrieli (1533-1585)

Eructavit cor meum

Formella dell'Ultima cena

Giulio Belli (1560-1621)

Coenantibus illis

Formella della Crocefissione

Claudio Monteverdi (1567-1643)

O gloriose martyr

Giovanni Gabrieli (1557-1612)

O Domine Iesu Christe

Formella della Discesa agli inferi

Claudio Monteverdi

Te Iesu Christe

Andrea Gabrieli

Beati immaculati

Formella delle Pie donne al sepolcro

Andrea Gabrieli

Maria stabat

Formella della Ascensione

Giovanni Croce (1557-1609)

O viri Galilei

Giuseppe Zarlino (1517-1590)

Ascendo ad Patrem

Formella della Pentecoste

Andrea Gabrieli

Hodie completi sunt

Claudio Merulo

Veni Sancte Spiritus

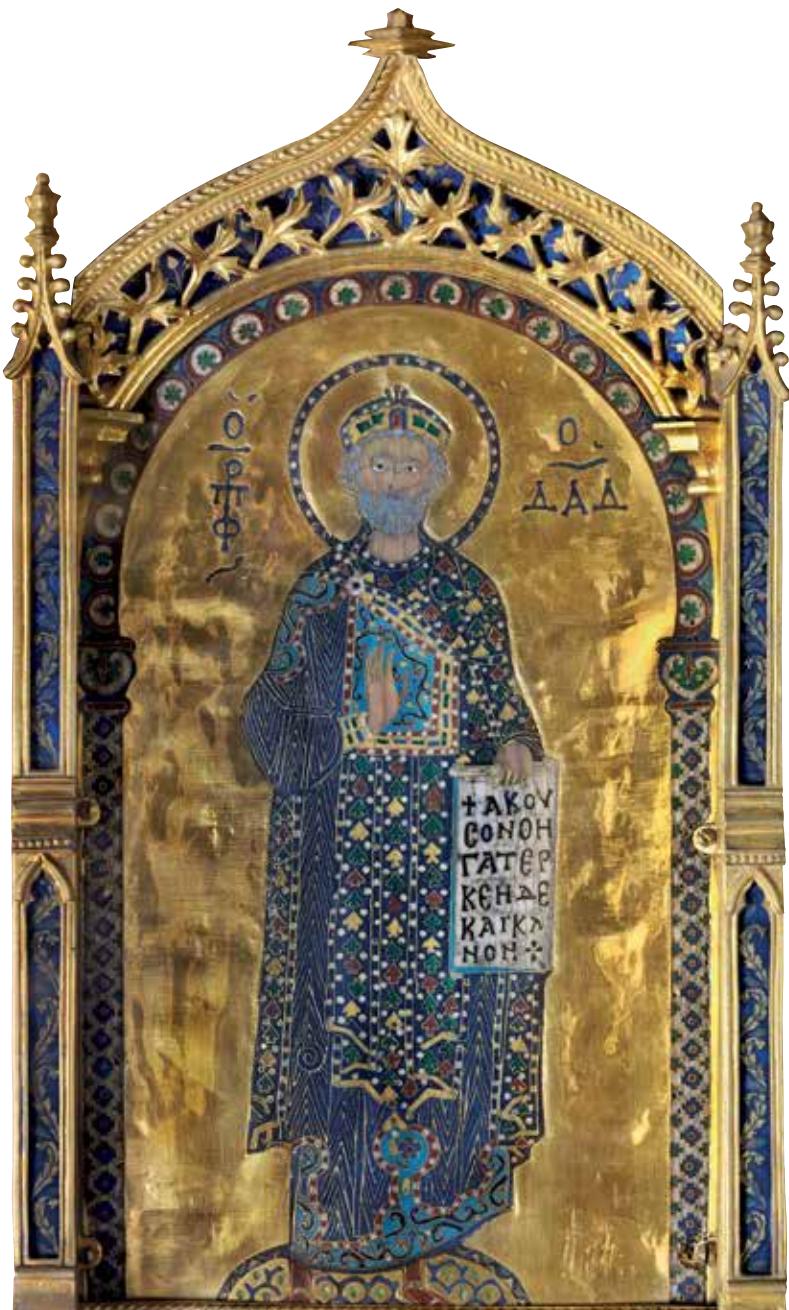
Formella di San Marco

Claudio Merulo

Cumque beatissimus

Giovanni Bassano (1558-1617)

Deus qui beatum Marcum

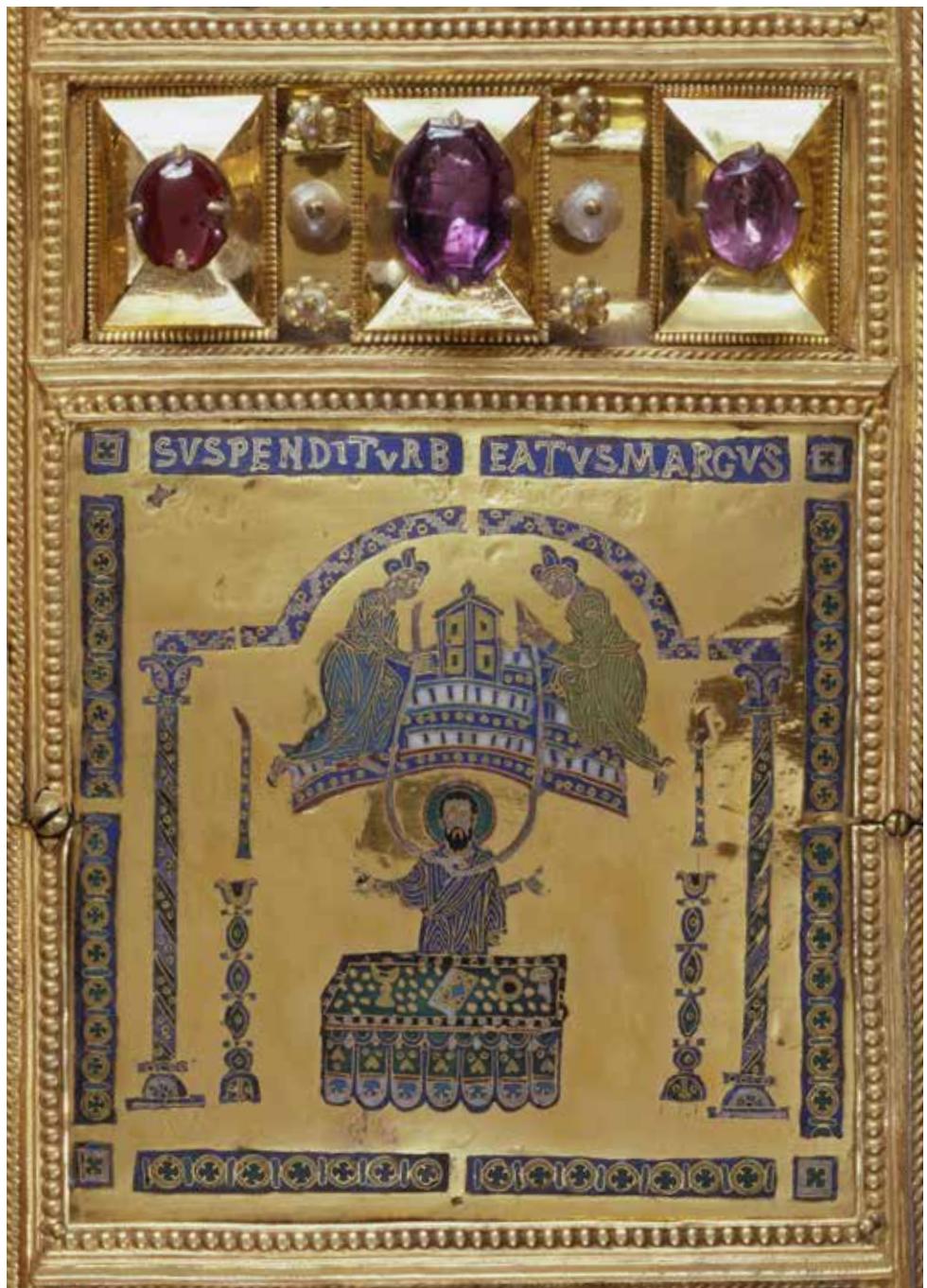


Il profeta David, particolare della **Pala d'Oro** della Basilica di San Marco, Venezia.
Archivio Fotografico della Procuratoria di San Marco, per gentile concessione della
Procuratoria di San Marco.

La Pala d’Oro della basilica di San Marco di Venezia vanta la più importante concentrazione di pietre preziose orientali del mondo: 255 zaffiri, 320 smeraldi, 330 granati, 526 perle, 183 ametiste, 75 rubini, 175 agate, 34 topazi tutti incastonati in un’opera di circa cinque metri quadrati. La Pala d’Oro è la più famosa e ricca opera di oreficeria del mondo. Gran parte delle pietre proviene da Costantinopoli, quale bottino della quarta crociata (1204); le pietre erano state accumulate nei secoli dagli imperatori bizantini lungo la via della seta.

Il nucleo iniziale della Pala d’Oro fu commissionato nel x secolo dal Doge di Venezia ad artigiani di Costantinopoli. Dopo diverse ristrutturazioni e acquisizioni, la ricchissima opera d’arte giunse alla forma attuale nella metà del XIV secolo, frutto di interventi di risistemazione da parte di artisti veneziani. È un irripetibile capolavoro dell’arte orafa: oggi è impossibile riprodurre tecnicamente le figure all’interno delle “formelle”, costituite da maglie d’oro riempite di smalti e paste vitree.

Le “formelle” rappresentano scene dall’Antico Testamento e dal Vangelo di Marco. Il programma del concerto propone musica veneziana scelta sulla base delle iscrizioni e delle immagini della Pala.



San Marco trascinato in carcere.

Testi

Claudio Merulo (1533-1604)

Haec est dies

Haec est dies quam fecit
Dominus.
Hodie Dominus afflictionem
populi sui respexit,
et redemptionem misit.
Hodie mortem quam femina
intulit, femina fugavit.
Hodie Deus homo factus,
id quod fuit permansit, et quod
non erat assumpsit,
Ergo exordium nostrae
redemptionis devote
recolamus,
et exultemus dicentes: Gloria
tibi Domine.

Questo è il giorno che il Signore
ha fatto.

Oggi il Signore ha guardato
l'afflizione del suo popolo
e gli ha mandato la sua
redenzione.

Oggi una donna ha messo in
fuga la morte che un'altra
donna aveva procurato.

Oggi Dio fatto uomo,
restando quello che sempre fu,
si rivestì di quello che non fu
giammai.

Ricordiamoci, con amore
dell'inizio di nostra
Redenzione
e diciamo, trasalendo di gioia:
Gloria a Te, o Signore.

Ludovico Balbi (1545-1604)

Ecce virgo concipiet

Ecce Virgo concipiet et pariet
Filium
et vocabitur nomen eius
Emmanuel.

Ecco: la giovane donna
concepirà e partorirà un figlio
che chiamerà Emanuele.

Baldassarre Donato (1525-1603)

Verbum caro

- Verbum caro factum est
De Virgine Maria
- In hoc anni circulo
Vita datur saeculo
Nato nobis parvulo
De Virgine Maria
- Verbum caro factum est
De Virgine Maria
- Non humano semine
Sed divino stamine
Deus datur foeminae
In Virgine Maria
- Stellam Solem protulit
Sol salutem contulit
Nihil tamen abstulit
A Virgine Maria
- Verbum caro factum est
De Virgine Maria
- O beata foemina
Cuius ventris sarcina
Mundi lavit crimina
De Virgine Maria
- In excelsis canitur
Verbum caro panditur
In praesepi ponitur
A Virgine Maria
- Verbum caro factum est
De Virgine Maria.

- Il Verbo si è fatto carne
dalla Vergine Maria
- In questo volger dell'anno,
al mondo vien data la vita,
essendo per noi nato un bambino
dalla Vergine Maria.
- Il Verbo si è fatto carne
dalla Vergine Maria.
- Non da seme umano,
ma da stame divino
Dio è dato alla donna
nella Vergine Maria.
- La stella ha rivelato il sole,
il sole ha portato la salvezza,
ma niente ha tolto
dalla Vergine Maria.
- Il Verbo si è fatto carne
dalla Vergine Maria.
- O donna beata,
il cui fardello del ventre
ha lavato i peccati del mondo
dalla Vergine Maria.
- Si canta nell'alto dei cieli;
il Verbo è rivelato dalla carne.
È posto in un presepe
dalla Vergine Maria.
- Il Verbo si è fatto carne
dalla Vergine Maria.

Andrea Gabrieli (1533-1585)*Eructavit cor meum*

Eructavit cor meum verbum
bonum:
dico ego opera mea regi.
Lingua mea calamus scribae:
velociter scribentis.
Spetiosus forma prae filijs
hominum,
diffusa est gratia in labiis tuis:
propterea benedixit te Deus in
aeternum.

Effonde il mio cuore liete
parole,
io canto al re il mio poema.
La mia lingua è stilo di scriba
veloce.
Tu sei il più bello tra i figli
dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la
grazia:
ti ha benedetto Dio per sempre.

Giulio Belli (1560-1621)*Coenantibus illis*

Coenantibus illis accepit Iesu
panem
et benedixit ac fregit deditque
discipulis suis et ait:
accipite et comedite, hoc est
corpus meum.

Mentre cenavano, Gesù prese il
pane,
lo benedisse, lo spezzò e lo diede
ai suoi discepoli dicendo:
prendete e mangiate; questo è
il mio corpo.

Claudio Monteverdi (1567-1643)*O gloriose martyr*

O gloriose martyr,
superasti tortores
et rabiem eorum;
tu non perhorruisti
cruciatus horrendos neque
mortem:
ideo vere vivis
et faciunt te iubilare in gloria
tua tormenta.

O martire glorioso,
hai vinto i torturatori
e la ferocia loro;
davanti a supplizi orrendi ed
alla morte
tu non hai tremato:
per questo sei veramente vivo
e i tuoi tormenti
ti fanno esultare in gloria.

Giovanni Gabrieli (1557-1612)

O Domine Iesu Christe

O Domine Iesu Christe
adoro te in Cruce vulneratum
felle et aceto potatum
deprecor te ut vulnera tua sint
remedium animae meae.

O Signore Gesù Cristo,
ti adoro ferito in croce,
abbeverato di fiele e aceto.
Ti prego affinchè le tue piaghe
e la tua morte siano la mia vita.

Claudio Monteverdi

Te Iesu Christe

Te, Iesu Christe, liberator
meus, reverenter adoro.
Vulneratus es, mihi ut des
vitam,
clavi tibi foderunt pedes,
manus amabiles,
diro dolore feriere te,
cuspide saeva teterimi
ministri,
impie ausi sunt ferire pectus.
Sic mira pietate redimisti me,
Christe, tua morte.
Te vero vulnera cor meum
durum telo amoris tui.

Con reverenza adoro te, Cristo
Gesù, mio liberatore.
Per dare a me la vita sei stato
ferito,
chiodi ti hanno trapassato i
piedi, le amabili mani.
Con spietato dolore
odiosissimi esecutori ti hanno
colpito con lancia crudele,
sacrilegamente hanno osato
ferirti il petto.
Con siffatto mirabile amore mi
hai redento, o Cristo, con la
tua morte.
Orsù, ferisci il mio cuore
crudele, con la freccia del
tuo amore.

Andrea Gabrieli

Beati immaculati

Beati immaculati in via qui
ambulant in lege Domini.
Beati qui scrutantur testimonia

Beati quelli che sono
integri nelle loro vie, che
camminano secondo la legge

**eijs in toto corde exquirunt
eum.**

Non enim qui operantur
iniquitatem
in viis eius ambulaverunt
tu mandasti mandata tua
custodiri nimis.
Utinam dirigantur viae
meae ad custodiendas
iustificationes tuas.

Andrea Gabrieli

Maria stabat

Maria stabat ad monumentum
foris plorans,
dum ergo fleret inclinavit se,
et prospexit in monumentum.
Et vidit duos Angelos in albis
sedentes,
unum ad caput, et unum ad
pedes,
ubi positum fuerat Corpus
Iesu.
Dicunt ei illi:
mulier quid ploras?
Dicit eis:
quia tulerunt Dominum
meum,
et nescio ubi posuerunt eum.

del Signore.
Beati quelli che osservano i
suoi insegnamenti, che lo
cercano con tutto il cuore
e non commettono il male, ma
camminano nelle sue vie.
Tu hai dato i tuoi precetti
perché siano osservati con
cura.
Sia ferma la mia condotta
nell'osservanza dei tuoi
statuti!

Maria stava piangendo fuori
del sepolcro,
e mentre piangeva si piegò
e s'affacciò dentro al sepolcro.
E vide due Angeli vestiti di
bianco seduti
uno al capo, l'altro ai piedi
dov'era stato posto il corpo di
Gesù.
Ed essi le dissero:
donna, perché piangi?
Rispose loro:
perché hanno portato via il mio
Signore,
e non so dove l'hanno messo.

Giovanni Croce (1557-1609)

O viri Galilei

- O viri Galilei
 o amici cari Dei
 quid statis aspicientes
 in caelum admittantes?
 - Admiramus ascendentem
 nubem Iesum attollentem.
 - Iam casset admitatio.
 Cur? Nam Dei est actio.
 O Ascensio mirabilis
 o Ascensio ineffabilis.
 Heu Christe nos intuere
 benedicas miserere!
 Fac nos tecum ascendere
 culparum misto pondere
 ut cantemus alleluia.
 Scandit Christus: alleluia.

- Uomini di Galilea,
 amici cari di Dio
 ché cosa state a guardare
 e mirate stupefatti in cielo?
 - Stupiamo al veder la nuvola
 che solleva Gesù.
 - Cessi ormai lo stupore.
 Perché? È infatti azione di Dio!
 O ascensione mirabile,
 O ascensione ineffabile.
 Deh, Cristo volgi a noi lo sguardo!
 Donaci la tua benedizione e la
 tua misericordia!
 Fa' che noi ascendiamo con te,
 deposto il peso delle colpe
 perché cantiamo alleluia.
 Ascende Cristo, alleluia!

Gioseffo Zarlino (1517-1590)

Ascendo ad Patrem

Ascendo ad patrem meum
 haleluiah,
 et patrem vestrum haleluiah,
 Deum meum haleluiah,
 et Deum vestrum. Alleluia.

Ascendo al Padre mio, alleluia,
 e Padre vostro, alleluia,
 e Dio mio, alleluia,
 e Dio vostro, alleluia.

Andrea Gabrieli

Hodie completi sunt

Hodie completi sunt dies
Pentecostes, Alleluia.
Hodie Spiritus Sanctus in igne
discipuli apparuit
et tribuit eis charismatum
dona.
Misit eos in universum
mundum praedicare
et testificari qui crediderit
et baptizatus fuerit salvus erit.
Alleluia.

Oggi sono compiuti i giorni
della Pentecoste, Alleluia.
Oggi lo Spirito Santo è apparso ai
discepoli sotto forma di fuoco
e ha concesso loro i doni del
crisma.

Li ha mandati a predicare per il
mondo intero
e a testimoniare che chi crederà
e sarà battezzato sarà salvo.
Alleluia.

Claudio Merulo

Veni Sancte Spiritus

Veni Sancte Spiritus
reple tuorum corda fidelium
et tui amoris in eis ignem
accende.

Vieni Santo Spirito
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo
amore.

Claudio Merulo

Cumque beatissimus

Cumque beatissimus Marcus
Evangelista,
detentus fuisset in carcere,
elevatis sursum oculis clamavit
et dixit:
Domine Deus, tibi commendō
spiritum meum. Alleluia.

Quando il beatissimo Marco
evangelista
fu gettato in carcere
levati in alto gli occhi pregò e
disse:
Signore Dio, ti affido il mio
spirito.

Giovanni Bassano (1558-1617)

Deus qui beatum Marcum

Deus qui beatum Marcum
Evangelistam tuum
evangelicae praedicationis
gratia sublimasti
tribue quaesumus eius nos
semper et oratione defendi.
Alleluia.

Dio, che hai esaltato il beato
Marco tuo evangelista
con la grazia dell'annuncio
evangelico,
noi ti preghiamo: concedici
di godere sempre della sua
sapienza e di essere difesi
dalla sua preghiera.
Alleluia.



gli
arti
sti



Marco Gemmani

Manifesta spiccate doti musicali fin dall'età di quattro anni e conclude precocemente gli studi accademici in Conservatorio. È tra i fondatori di Accademia Bizantina, con cui incide cd per diverse case discografiche, collaborando prima con Carlo Chiarappa e in seguito con Ottavio Dantone.

È stato direttore dei cori Accademia Bizantina e Creator Ensemble, con i quali ha svolto un'intensa attività concertistica in tutta Europa. Nel 1991 è nominato Maestro di Cappella della Cattedrale di Rimini e nel 2000 viene chiamato a dirigere la Cappella della Basilica di San Marco a Venezia, carica che detiene tuttora. Alla guida di una delle più importanti istituzioni musicali del mondo, che ebbe maestri illustri quali Adrian Willaert, Andrea Gabrieli, Giovanni Gabrieli, Claudio Monteverdi, Francesco Cavalli, Antonio Lotti, Baldassarre Galuppi e Lorenzo Perosi, ha approfondito il repertorio vocale veneziano, diventandone uno dei massimi esperti. Le continue esecuzioni della

Cappella Marciana, durante le funzioni liturgiche di tutto l'anno, sono divenute ormai un punto fermo per chi vuole ascoltare musica di rara bellezza nella splendida cornice dorata della Basilica di San Marco. Oltre all'attività liturgica e concertistica in Basilica, incide dischi e porta la Cappella Marciana ad esibirsi in prestigiose sedi europee.

Dopo aver insegnato in diverse istituzioni musicali italiane, è tuttora docente di Direzione di Coro e Composizione Corale presso il Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia.

Direttore, musicologo, ricercatore, curatore di mostre, autore di numerose trascrizioni di inediti, revisore ed editore, è attivo sia come compositore sia come interprete. È autore del volume *Il canone a due voci, alla ricerca del segreto dei fiamminghi*.



La Cappella Musicale della Basilica di San Marco

I primi documenti che attestano la presenza di una formazione vocale laica, attiva da tempo presso la Cappella Ducale di Venezia, risalgono al 1316, per cui si può affermare, senza ombra di dubbio, che la Cappella Marciana sia una delle più antiche istituzioni di musica tuttora operanti che vi siano al mondo.

Un altro primato di questa Cappella riguarda la nascita di opere musicali al suo interno. La produzione dai maestri attivi nella Basilica di San Marco supera

di gran lunga, perlomeno in quantità, quella di altre cappelle musicali del mondo. La particolare posizione geopolitica di Venezia e la continua serie di scambi con le varie culture europee e mediterranee portarono la Cappella di San Marco a diventare per lungo tempo un punto di riferimento universalmente riconosciuto, rendendo la Serenissima una delle capitali mondiali della musica. Ma la propensione a sollecitare idee sempre nuove rimarrà anche in seguito una costante della Cappella Marciana.

Questa singolare formazione è una delle poche rimaste in Italia ad eseguire regolarmente polifonia di pregio durante l'ufficio liturgico, in continuità con la propria tradizione. Da secoli essa presenzia regolarmente alle più importanti funzioni della Basilica senza soluzione di continuità e questo patrimonio culturale, questo *modus cantandi* si perpetua in uno "stile" inconfondibile che si alimenta continuamente sotto le volte di San Marco alla fonte del carisma dell'evangelista artista.

Maria Chiara Ardolino, Caterina Chiarcos,
Maria Clara Maiztegui, Elena Modena,
Zoya Tukhmanova *soprani*
Maria Baldo, Andrea Gavagnin, Monica Serretti,
Annalisa Susanetti *contralti*
Marco Cisco, Enrico Imbalzano, Riccardo Martin,
Emanuele Petracco *tenori*
Marco Bellussi, Giovanni Bertoldi, Luca Scapin,
Marcin Wyszkowski *bassi*

Andrea Inghisciano *cornetto*
Ermes Giussani, Mauro Morini, Fabio Costa *trombone rinascimentale*
Nicola Lamon *organo*

Marco Gemmani *direttore*



luo
ghi
del
festi
val



© Zani-Casadio

Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati

di Papa Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linz. È il battesimo di Ravenna Festival.



Francesca e Silvana Bedei, Ravenna
Chiara e Francesco Bevilacqua, Ravenna
Mario e Giorgia Boccaccini, Ravenna
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, Milano
Paolo e Maria Livia Brusi, Ravenna
Glauco e Filippo Cavassini, Ravenna
Roberto e Augusta Cimatti, Ravenna
Marisa Dalla Valle, Milano
Maria Pia e Teresa d'Albertis, Ravenna
Ada Bracchi Elmi, Bologna
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, Ravenna
Gioia Falck Marchi, Firenze
Gian Giacomo e Liliana Faverio, Milano
Paolo e Franca Fignagnani, Bologna
Giovanni Frezzotti, Jesi
Eleonora Gardini, Ravenna
Sofia Gardini, Ravenna
Stefano e Silvana Golinelli, Bologna
Lina e Adriano Maestri, Ravenna
Irene Minardi, Bagnacavallo
Silvia Malagola e Paola Montanari, Milano
Francesco e Maria Teresa Mattiello, Ravenna
Peppino e Giovanna Naponiello, Milano
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, Ravenna
Gianna Pasini, Ravenna
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, Ravenna
Giuseppe e Paola Poggiali, Ravenna
Carlo e Silvana Poverini, Ravenna
Paolo e Aldo Rametta, Ravenna
Marcella Reale e Guido Ascanelli, Ravenna
Stelio e Grazia Ronchi, Ravenna
Stefano e Luisa Rosetti, Milano
Eraldo e Clelia Scarano, Ravenna
Leonardo Spadoni, Ravenna
Gabriele e Luisella Spizuoco, Ravenna
Paolino e Nadia Spizuoco, Ravenna
Paolo Strocchi, Ravenna
Thomas e Inge Tretter, Monaco di Baviera
Ferdinando e Delia Turicchia, Ravenna
Maria Luisa Vaccari, Ferrara
Luca e Riccardo Vitiello, Ravenna

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, Ravenna
Federico Agostini, Ravenna
Domenico Bevilacqua, Ravenna
Alessandro Scarano, Ravenna

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, Ravenna
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
DECO Industrie, Bagnacavallo
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, Ravenna
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, Vienna
Rosetti Marino, Ravenna
Terme di Punta Marina, Ravenna
Tozzi Green, Ravenna



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

**Fondazione
Ravenna Manifestazioni**

Soci

Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale
Vicepresidente
Livia Zaccagnini
Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



sostenitori



programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival
Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria
Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org